

“GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!”
(EBREI 13:8)

LETTERA CIRCOLARE N° 75

DICEMBRE 2020

Di tutto cuore saluto tutti i fratelli e sorelle nel mondo intero nel prezioso Nome del nostro Signore e Redentore Gesù Cristo con la parola di 1Giovanni 2:27:

“Ma quanto a voi, l'unzione che avete ricevuta da Lui rimane in voi, e non avete bisogno dell'insegnamento di nessuno; ma siccome la Sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera, e non è menzogna, rimanete in Lui come essa vi ha insegnato”.

Che queste parole possano penetrare profondamente in ogni cuore e diventare vere. I profeti erano sotto la diretta unzione e ispirazione dello Spirito Santo e, nella Parola di Dio, hanno potuto annunciare in anticipo l'intero piano di redenzione. La stessa unzione riposava sul nostro Redentore. Egli era il Cristo — l'Unto. In Luca 4:18-19 il nostro Redentore ha letto il testo di Isaia 61:1 e la metà del versetto 2: “Lo Spirito del Signore, di Dio, è su di Me, perché il Signore Mi ha unto per recare una buona notizia agli umili; Mi ha inviato per fasciare quelli che hanno il cuore spezzato, per proclamare la libertà a quelli che sono schiavi, l'apertura del carcere ai prigionieri, per proclamare l'anno di grazia del Signore...”. E noi, quali credenti, abbiamo ricevuto lo stesso Spirito, la stessa unzione, lo stesso insegnamento, la stessa rivelazione di Gesù Cristo.

Paolo aveva una chiamata diretta, stava sotto l'unzione e l'ispirazione dello Spirito Santo ed era così certo della proclamazione della Parola, che egli doveva dire: “Chi annuncia un altro evangelo, sia egli anatema” (Gal. 1:8). William Branham, l'uomo di Dio nel nostro tempo, aveva pure una chiamata diretta e divina, stava sotto l'unzione e l'ispirazione dello

Spirito Santo e annunciava l'Evangelo eterno. Posso anch'io testimoniare la stessa cosa. Come è certo che Dio pronuncia una chiamata, così è certo che ha fiducia nei profeti e negli apostoli o nei servi di Dio che Egli ha destinato al Suo servizio. Ancora oggi vale quanto il Signore ha pronunciato in Giovanni 20:21: "Allora Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre Mi ha mandato, anch'lo mando voi»". Ad una chiamata divina appartiene pure quanto il nostro Signore ha detto in Giovanni 13:20: "In verità, in verità vi dico: Chi riceve colui che lo avrò mandato, riceve Me; e chi riceve Me, riceve Colui che Mi ha mandato".

Nella nostra parola di introduzione l'apostolo Giovanni scrive che l'unzione dimora nei veri figliuoli di Dio. Sottolinea che tutto ciò che è menzogna non ha niente a che fare con la verità (1Giov. 2:21). Già nel versetto 20 leggiamo: "Quanto a voi, avete ricevuto l'unzione dal Santo e tutti avete conoscenza". Le sue parole nel versetto 28 sono indirizzate direttamente a noi in questo tempo: "E ora, figlioli, rimanete in Lui affinché, quand'Egli apparirà, possiamo aver fiducia e alla Sua venuta non siamo costretti a ritirarci da Lui, coperti di vergogna" (1Giov. 2:28).

Noi tutti aspettiamo la manifestazione di Gesù Cristo, cioè il Suo ritorno, e desideriamo essere pronti per quel giorno. Per noi l'esortazione: "Figlioli, rimanete in Lui!" è di grande importanza. In Giovanni 15:5 il nostro Redentore disse: "Colui che dimora in Me e nel quale Io dimoro, porta molto frutto; perché senza di Me non potete far nulla".

OGGI QUESTA SCRITTURA SI È ADEMPIUTA

Viviamo nell'ultimissimo periodo prima del ritorno di Gesù Cristo. Con i propri occhi vediamo, con le nostre orecchie udiamo come le ultime profezie si adempiono nel nostro tempo — sia che si tratti del ritorno del popolo d'Israele, di guerre e sommosse, sia che si tratti di terremoti, carestie ed epidemie. Tutto ciò è stato predetto dal nostro Signore (Luca cap. 21). Viviamo il riscaldamento globale, il cambiamento climatico e disastri naturali di ogni genere. Tramite il nuovo virus, che è conosciuto sotto il nome di «Coronavirus» e che si è diffuso in tutto il mondo, tutto è diventato diverso e non sarà mai più come era prima.

Il segno principale per il tempo della fine è il ritorno del popolo d'Israele nel paese della promessa: "Il Signore infatti avrà pietà di Giacobbe, sceglierà ancora Israele, e li ristabilirà sul loro suolo" (Is. 14:1). Questa parola si è adempiuta davanti agli occhi nostri. Dal 1948 c'è di nuovo

lo Stato d'Israele. Recentemente il processo di pace nel Vicino Oriente è diventato particolarmente al centro dell'attenzione. Nel mese di settembre 2020 gli Emirati Arabi e il Bahrein hanno concluso con Israele un trattato di pace, il cosiddetto «Patto di Abramo», come già prima l'avevano concluso l'Egitto nel 1979 e la Giordania nel 1994. Ben presto altri Paesi islamici seguiranno. Tramite la riconciliazione dell'Arabia Saudita con Israele, ci si aspetta la svolta definitiva nel Vicino Oriente — e, alla fine, verrà concluso il patto, di cui sta scritto in Daniele 9:27: “Egli stabilirà un saldo patto con molti, durante una settimana...”.

Alla fine, dopo tutti i patti parziali con Israele, sotto la mediazione della più alta autorità che viene accettata in tutto il mondo, verrà concluso il patto di cui parla Daniele. Appena quella pace, che sarà solo una pace apparente, sarà raggiunta, si dirà: “Pace e sicurezza...”. Però “... allora di subito una improvvisa ruina verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno affatto” (1Tess. 5:3). Come il processo di pace prende forma, possiamo seguirlo nelle notizie quotidiane.

Il rapimento e il trattato di pace avverranno più o meno allo stesso tempo. Con il rapimento termina il tempo della grazia per le nazioni e iniziano gli ultimi 7 anni prima dell'inizio del Regno millenario. Durante i primi tre anni e mezzo, secondo Apocalisse 11, appariranno i due profeti tramite il cui ministero avverrà il suggellamento dei 144000 provenienti dai 12 tribù di Israele. In mezzo agli ultimi sette anni il patto viene infranto, inizia così la Grande tribolazione e Gerusalemme sarà ancora una volta calpestata dalle nazioni per 42 mesi (Apoc. 11:2).

Al ritorno del Signore avverrà la prima risurrezione di coloro che si sono addormentati in Cristo (1Tess. 4:13-18). In Apocalisse 20:4-6 si parla della risurrezione dei martiri che provengono dalla Grande tribolazione (Apoc. 7:13-14). Quest'ultimi non parteciperanno al Rapimento e alla Cena delle nozze, ma al Regno millenario: “E vidi le anime di quelli che erano stati decollati per la testimonianza di Gesù e per la Parola di Dio, e di quelli che non avevano adorata la bestia né la sua immagine, e non avevano preso il marchio sulla loro fronte e sulla loro mano; ed essi tornarono in vita, e regnarono con Cristo mille anni. Il rimanente dei morti non tornò in vita prima che fossero compiuti i mille anni. Questa è la prima risurrezione. Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su loro non ha potestà la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con Lui quei mille anni” (Apoc. 20:4-6). Solo dopo i mille anni,

tutti gli altri prenderanno parte alla seconda risurrezione che, allo stesso tempo, è l'ultimo giudizio (Apoc. 20:11-15).

Non vogliamo soffermarci ancora su questo tema, ma riconosciamo che il tempo della fine è avanzato. Per noi si tratta che i veri credenti siano pronti a prendere parte al rapimento (1Tess. 4:13-18). Considerando tutto ciò che ora avviene, possiamo fare ciò che il nostro Signore ha detto: "Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina" (Luca 21:28).

Sempre di nuovo possiamo esclamare: Oggi questa o quella Scrittura si è adempiuta davanti agli occhi nostri! In Matteo 24:14 il nostro Signore disse: "E questo Evangelo del Regno sarà predicato per tutto il mondo, onde ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine". Mai prima questo vero Evangelo di Gesù Cristo, valido in eterno, è stato portato in tutto il mondo come in questo tempo. Nel passato, già prima e particolarmente dalla Riforma in poi, continuamente ci sono stati dei risvegli spirituali, però in nessuno di loro fu annunciato il pieno Evangelo originale sotto l'unzione dello Spirito Santo così come alla fondazione dell'Assemblea neotestamentaria. Ora, l'Evangelio con le dottrine bibliche, per esempio della Deità, del battesimo, della Santa Cena, e così via — tutto deve essere di nuovo al cento per cento così come era nel principio. Del nostro Signore e Redentore sta scritto: "... cioè Gesù, che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose; di cui Dio ha parlato fin dall'antichità per bocca dei Suoi santi profeti" (Atti 3:21).

Nel nostro tempo, molti evangelisti fino al movimento carismatico hanno annunciato il proprio evangelo. Però tutti sono passati accanto alla promessa più importante che doveva trovare il suo adempimento prima del ritorno di Cristo. Come il piano di salvezza di Dio nel Nuovo Testamento ha iniziato con l'adempimento delle profezie bibliche, così termina con l'adempimento delle profezie bibliche. Nel Vangelo di Marco leggiamo: "Inizio del Vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio. Secondo quanto è scritto nel profeta Isaia: «Ecco, io mando davanti a te il Mio messaggero che preparerà la Tua via» (Mal. 3:1a). Voce di uno che grida nel deserto: «Preparate la via del Signore, raddrizzate i Suoi sentieri» (Isaia 40:3). Venne Giovanni il Battista nel deserto predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati. E tutto il paese della Giudea e tutti quelli di Gerusalemme accorrevano a lui ed erano da lui battezzati nel fiume Giordano, confessando i loro peccati" (Marco 1:1-5).

L'uomo di Dio poteva dire a coloro che hanno prestato fede al suo messaggio: "Io vi ho battezzati con acqua, ma Lui vi battezzerà con lo Spirito Santo" (Marco 1:8). Quando Gesù comparve, Egli predicò: "Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete al Vangelo" (Marco 1:15).

Nella sua predicazione dopo la discesa dello Spirito Santo, Pietro, sotto l'unzione e l'ispirazione dello Spirito Santo, pronunciò le seguenti parole: "Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel Nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Perché per voi è la promessa, per i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà" (Atti 2:38-39).

Il tempo è compiuto. Adesso, alla fine del tempo della grazia, come nel principio, sperimentiamo l'adempimento delle profezie bibliche che sono per l'Assemblea di Cristo. Così, per esempio, sta scritto in Malachia 4:5: "Ecco, Io vi mando Elia, il profeta, prima che venga il giorno dell'Eterno, giorno grande e spaventevole. Egli ricondurrà il cuore dei padri verso i figliuoli, e il cuore dei figliuoli verso i padri...".

Mediante il ministero di Giovanni il Battista i cuori dei padri dell'Antico Testamento sono stati volti ai figli del Nuovo Patto (Luca 1:17). Per mezzo del ministero del fratello Branham si adempì la seconda parte: i cuori dei figli di Dio sono stati ricondotti alla fede dei padri apostolici del principio. In Matteo 17:11, il Signore Gesù ha confermato questa promessa dell'Antico Testamento: "Ed Egli, rispondendo, disse loro: «Certo, Elia deve venire e ristabilire ogni cosa». Il profeta Malachia l'aveva annunciato sotto l'unzione dello Spirito Santo, il nostro Redentore l'ha confermato sotto l'unzione dello Spirito Santo e tutti coloro che ora sono ammaestrati veramente tramite l'unzione dello Spirito Santo, credono la promessa e ne sperimentano il suo adempimento.

Dio ha ripreso il Suo servitore in dicembre 1965, però da allora il Messaggio originale biblico da lui annunciato, è stato portato nel mondo intero secondo l'ordine di Dio. Qui può essere detto: Chi è da Dio ascolta la Parola di Dio (Giov. 8:47). Però, qui può anche essere chiesto: Chi ha creduto alla nostra predicazione e a chi è stato rivelato il braccio del Signore (Is. 53:1; Rom. 10:16)?

IL MINISTERO PROFETICO

Per me ha un'enorme importanza il fatto di aver conosciuto personalmente l'uomo di Dio, William Branham, per 10 anni, di aver vissuto nelle sue riunioni la proclamazione del pieno Evangelo di Gesù Cristo e di aver vissuto l'operato soprannaturale dello Spirito di Dio in relazione con la preghiera per i malati. Per quanto concerne il ministero del fratello Branham, come lui stesso l'ha spesso fatto, così deve essere ribadito quanto sta scritto in Amos 3:7: "Poiché il Signore, Dio, non fa nulla senza rivelare il Suo segreto ai Suoi servi, i profeti". Questa realtà divina è di più grande importanza; quindi chiedo rispetto per ciò che Dio ha detto.

In Deuteronomio 18:15 il nostro Redentore è stato annunciato quale Profeta: "Per te il Signore, il tuo Dio, farà sorgere in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un profeta come me; a Lui darete ascolto!". In Atti 3:22-23 l'apostolo Pietro ha confermato questa promessa come adempiuto: "Mosè, infatti, disse: «Il Signore Iddio vi susciterà di fra i vostri fratelli un profeta come me; ascoltateLo in tutte le cose che vi dirà. E avverrà che ogni anima la quale non avrà ascoltato codesto Profeta, sarà del tutto distrutta di fra il popolo». In Isaia 42:1 il Signore, nostro Redentore, viene chiamato Servitore: "Ecco il Mio Servo, Io Lo sosterrò; il Mio Eletto in cui si compiace l'anima Mia; Io ho messo il Mio Spirito su Lui, Egli insegnerà la giustizia alle nazioni". Ne troviamo la conferma in Matteo 12, versetto 18: "Ecco il Mio Servitore che ho scelto; il Mio Diletto, in cui l'anima Mia si è compiaciuta. Io metterò lo Spirito Mio sopra Lui, ed Egli annunzierà giudizio alle genti".

Un vero profeta è un servitore di Dio tramite il quale il ministero del Signore viene direttamente proseguito. Quale profeta vede in una visione ciò che Dio vuole fare e, quale servitore, lo esegue nell'ubbidienza. Nelle riunioni, l'ho vissuto tante volte nel ministero del fratello Branham. Questi parlò di sé quale profeta e pure quale servitore. Ciò che vedeva quale profeta in visione, lo eseguiva quale servitore. Durante la preghiera per i malati, spesso il Signore gli mostrava nella fila di preghiera chi era la persona che stava davanti a lui, da dove proveniva e quale malattia aveva. Quale servitore eseguiva il compito e, per esempio, poteva dire: «Sei guarito dal cancro». Il fratello Branham sottolineò che era lo stesso ministero come il nostro Signore, il nostro Redentore, l'ha eseguito in quel tempo. Anche a me, tramite rivelazione, poteva dire cinque volte i particolari che riguardavano il mio ministero.

Riferendoci al dono di veggente, il fratello Branham menzionò sempre di nuovo tre episodi nel ministero del nostro Signore: Quando Egli incontrò Pietro per la prima volta, Egli poteva dirgli: "Il tuo nome è Simone e il nome di tuo padre è Giona" (v. Mat. 16:17). A Natanaele Egli poteva dire: "Prima che Filippo ti chiamasse, Io ti ho visto sotto il fico" (v. Giov. 1:48). Alla donna al pozzo poteva dire: "Hai avuto cinque mariti; e quello che hai ora, non è tuo marito" (v. Giov. 4:18).

In tutti gli anni, questo stesso dono profetico è stato da vedere e da udire nel ministero del fratello Branham. Poteva sempre di nuovo dire: «Così dice il Signore:...» e ogni volta era esatto quanto egli aveva visto. Non soltanto sta scritto: "Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi, e in eterno" (Ebrei 13:8), Egli si è rivelato anche nel nostro tempo, davanti agli occhi miei, quale lo Stesso, ha salvato dei peccatori, ha liberato dei posseduti e guarito dei malati. Milioni di credenti possono renderne testimonianza.

Negli anni passati abbiamo sempre di nuovo riferito della chiamata, della missione e di ciò che Dio il Signore ha fatto nel ministero del fratello Branham. Oggi vorrei trattare solo brevemente l'avvenimento del 28 febbraio 1963, che era stato rivelato in anticipo all'uomo di Dio. Avvenne sul Sunset Mountain in Arizona, circa 67 chilometri lontano dalla città di Tucson: il Signore si abbassò nella Nuvola soprannaturale in cui si trovavano sette angeli. Lì gli fu dato l'istruzione di ritornare a Jeffersonville perché era giunto il tempo della rivelazione dei sette Suggelli. Dal 17 al 24 marzo 1963 l'uomo di Dio predicò poi sui sette Suggelli.

Diverse riviste negli Stati Uniti hanno riferito riguardo alla Nuvola misteriosa. Era l'argomento del giorno nella stampa, però chi di tutti gli evangelisti, chi tra tutti i predicatori ne ha preso nota fino ad oggi? Tutti hanno il loro programma, ma non sanno nulla di ciò che Dio ha promesso per questo tempo. Senza esserne coscienti, hanno rigettato il Consiglio di Dio per la loro persona proprio come le guide spirituali di quel tempo (Luca 7:30). Così era nel mondo religioso alla prima venuta di Cristo e così è ora prima della Sua seconda venuta. Come è certo che in quel tempo il Signore mandò il Suo profeta Giovanni per adempiere la Scrittura e per preparare il popolo per il Signore, così certamente all'uomo di Dio, William Branham, durante un servizio di battesimo al fiume Ohio, dalla Nuvola soprannaturale gli è stato gridato: «Come Giovanni Battista è stato inviato prima della prima venuta di Cristo, così il Messaggio che

ti è stato dato precederà la seconda venuta di Cristo». Oggi possiamo dire con certezza che questo compito è stato eseguito.

COSA È LA VERA FEDE?

Il 24 novembre 1963 il fratello Branham ha tenuto una predicazione col titolo: «Tre specie di credenti». In questa predicazione egli parla dei veri credenti, dei sedicenti credenti e degli increduli. Abrahamo è l'esempio della vera fede e viene perfino designato quale "padre dei credenti". "... infatti, che dice la Scrittura? «Or Abramo credette a Dio, e ciò gli fu messo in conto di giustizia»" (Rom. 4:3). L'apostolo Giacomo ha collegato la vera fede con l'ubbidienza e la messa in pratica, con l'azione, e ha scritto che la fede senza le opere conseguenti è vana. Egli dice: "Abramo, nostro padre, non fu egli giustificato per le opere quando offrì il suo figliuolo Isacco sull'altare? Tu vedi che la fede operava insieme con le opere di lui, e che per le opere la sua fede fu resa compiuta; e così fu adempiuta la Scrittura che dice (Gen.15:6): «E Abramo credette a Dio, e ciò gli fu messo in conto di giustizia; e fu chiamato «amico di Dio»" (Giac. 2:21-23).

Se il nostro Signore dice: "Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato" (Marco 16:16), come stanno le cose poi con coloro che pretendono di credere, ma rifiutano di essere battezzati biblicamente? Ecco che la fede non è legata con la messa in pratica, con l'azione. Non si tratta di proprie opere che compiamo, ma dell'ubbidienza alla Parola che mostra la fede. Cosa ne sarà di tutti coloro che pretendono di credere, ma poi rigettano ciò che il Signore ha detto per esempio nell'ordine di missione in Marco, capitolo 16? Simili persone sono veramente credenti o soltanto sedicenti credenti? Il nostro Signore ha detto: "... chi crede in Me farà anch'egli le opere che faccio io..." (Giov. 14:12) e: "Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto:..." (Marco 16:17). Soltanto quando Dio il Signore può parlare personalmente a qualcuno tramite la Sua Parola e dare le promesse, questi crederà, farà nell'ubbidienza ciò che la Scrittura dice e sperimenterà quanto promesso.

Per quanto concerne i sedicenti credenti, con dolore deve essere detto: Essi credono, insegnano e pregano passando accanto a Dio. Coloro che si appellano alla Parola di Dio, ma odono soltanto nelle loro riunioni delle predicazioni fatte da sé che conducono ad una fede fatta da sé, come è il caso in tutte le denominazioni, sono sedicenti credenti. È conosciuto che tutte le chiese cristiane hanno il proprio credo, che perfino

viene designato quale "apostolico", ma che non ha nulla in comune con la dottrina degli apostoli. Accanto al cosiddetto Credo "apostolico", c'è il Credo di Nicea (325 d.C.), quello di Calcedonia (381 d.C.) e altre confessioni di fede.

Ma la vera confessione di fede apostolica sta soltanto nella Bibbia quale eredità del Nuovo Testamento. Per i veri credenti vale sempre: "Chi crede in Me così come ha detto la Scrittura..." (Giov. 7:38). A tutti coloro che credono le proprie dottrine, il Signore dice: "Ma invano Mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che son precetti d'uomini". (Mat. 15:9). Vale per sempre: "Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in ispirito e verità; poiché tali sono gli adoratori che il Padre richiede" (Giov. 4:23). Qui dobbiamo porre la domanda seria: A chi crediamo in realtà? Crediamo ciò che Dio ha detto e promesso nella Sua Parola e che è stato praticato nel Cristianesimo primitivo, oppure crediamo le dottrine e gli insegnamenti inventati dagli uomini che vengono insegnati in una Chiesa cristiana?

Increduli non sono soltanto coloro che non possono credere affatto e per cui Dio non esiste. Di grande importanza è ciò che l'uomo di Dio William Branham ha detto riguardo all'incredulità e alla caduta dell'uomo nel Paradiso. È una delle più importanti rivelazioni che ricevette dal Signore in collegamento con il piano di redenzione. Prima Lucifero si era ribellato nel cielo e voleva essere uguale all'Altissimo, però è stato gettato giù con tutti coloro che lo seguirono (Is. 14:12-15). Il peccato originale nel paradiso avvenne perché Satana, sotto forma di serpente, è riuscito a parlare con Eva dicendole: "Come! Dio vi ha detto..." seminando così il dubbio in ciò che Dio aveva detto ad Adamo. Così sorse l'incredulità che portò con sé la disubbidienza e tutta l'umanità è stata trascinata tramite la seduzione nel peccato e, con ciò, nella morte. Per mettere in rilievo la vera fede il nostro Redentore disse: "Perché se non credete che Io sono, morirete nei vostri peccati" (Giov. 8:24). Anche adesso la vera fede può essere ancorata soltanto in coloro che credono veramente in Gesù Cristo e a ciò che Dio ha detto nella Sua Parola. L'incredulità è sempre in relazione con il dubbio che il nemico semina.

Ognuno esamini sé stesso se, secondo la Scrittura, è davvero credente e se crede di cuore a ogni parola di Dio, se accetta ogni promessa che il Signore ha dato e se è in comunione intima con Dio. Le persone veramente credenti appartengono agli eletti, sono nate di nuovo per mezzo

della Parola e dello Spirito di Dio e vengono condotte in tutta la Verità. Credono alla chiamata divina di William Branham che portò il Messaggio biblico e alla chiamata divina del portatore del Messaggio divino che l'ha portato in tutto il mondo.

I veri credenti hanno riconosciuto il tempo e l'ora in cui viviamo. Sono usciti da tutte le tradizioni religiose e da tutti gli insegnamenti non biblici e vengono santificati nella Parola della verità. Così dice la preghiera del Redentore: "Santificali nella Verità: la Tua Parola è Verità" (Giov. 17:17). Si inizia con la Deità: la vera dottrina testimonia di un solo Dio. Neanche una sola volta si trova nella Bibbia la parola «Trinità» oppure «Dio uno e trino»; anche di tre Persone eterne non se ne parla affatto. La Bibbia conosce solo l'unico vero Dio che ha annunciato il Suo piano di redenzione che Lui stesso esegue. Egli si è rivelato quale Padre nel cielo, nel Suo Figlio unigenito Gesù Cristo ("Emmanuele": Dio con noi) sulla terra e opera per mezzo dello Spirito Santo nell'assemblea redenta. Neanche una sola volta nella Bibbia è stata usata la formula «nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Anche per quanto concerne il battesimo, i veri credenti seguono ciò che l'apostolo Pietro ha ordinato il giorno della fondazione dell'Assemblea neotestamentaria sotto l'unzione e l'ispirazione dello Spirito Santo (Atti 2:38-41). Pietro ha capito l'ordine di missione e l'ha esattamente eseguito, pure Filippo (Atti 8:16), Paolo (Atti 19:5) e tutti i credenti durante i primi secoli, battezzando coloro che erano diventati credenti nel Nome del Signore Gesù Cristo, perché questo è il Nome in cui Dio si è rivelato a noi quale Padre nel Figlio e per mezzo dello Spirito Santo. Ancora oggi vale la parola di Efesini 4:5: "V'è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo...".

Tutti coloro che ora veramente credono sono ubbidienti e vivono ciò che sta scritto in 2Corinzi 6:17-18: "Perciò «Uscite di mezzo a loro e separatevene», dice il Signore, «e non toccate nulla d'immondo; ed io v'accoglierò, e vi sarò per Padre e voi Mi sarete per figliuoli e per figliuole», dice il Signore onnipotente". Essi sono coloro che ora sperimenteranno il compimento tramite l'operato soprannaturale dello Spirito Santo. Dio il Signore manderà in modo potente la pioggia della prima e dell'ultima stagione come è stato predetto dall'apostolo Giacomo sotto l'ispirazione dello Spirito Santo: "Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Ecco, l'agricoltore aspetta il prezioso frutto della terra pazientemente,

finché esso abbia ricevuto la pioggia della prima e dell'ultima stagione" (Giac. 5:7). Già il profeta Gioele, sotto l'unzione e l'ispirazione dello Spirito Santo, ha annunciato: "Voi, figli di Sion, gioite, rallegratevi nel Signore, vostro Dio, perché vi dà la pioggia d'autunno in giusta misura, e fa scendere per voi la pioggia, quella d'autunno e quella di primavera, come prima" (Gioele 2:23).

Anche riguardo a questo possiamo rallegrarci che noi, come l'apostolo Pietro ha scritto, "... dalla potenza di Dio, mediante la fede, siete custoditi per la salvezza che sta per esser rivelata negli ultimi tempi" (1Piet. 1:5). Siamo arrivati agli ultimi tempi. Proprio ora dobbiamo rimanere in ogni ambito sobri, normali, adattandoci alla situazione attuale affinché non portiamo obbrobrio sul Nome del Signore Gesù.

Ancora una volta deve essere sottolineato che nel cielo non ci sarà nessuno che sia stato fuorviato da eresie. Il Signore ha dato grazia che, tramite l'ultimo Messaggio, che corrisponde al cento per cento con il primo, siamo stati ricondotti a Dio, alla Sua Parola e alla dottrina degli apostoli. Chi non rispetta ciò non ha riconosciuto il giorno della visita misericordiosa di Dio (Luca 19:42-44).

In Luca, capitolo 21, il Signore ha annunciato molte cose che sarebbero accadute e dice poi con riferimento al tempo della fine: "... sulla terra, angoscia delle nazioni, spaventate... Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina... Così anche voi quando vedrete avvenir queste cose, sappiate che il Regno di Dio è vicino... Vegliate dunque, pregando in ogni tempo, affinché siate in grado di scampare a tutte queste cose che stanno per accadere, e di comparire dinanzi al Figliuol dell'uomo" (Luca 21). Egli ci ha dato la promessa: "Ed ecco, Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente" (Mat. 28:20).

Il fratello Branham ha eseguito il suo compito profetico e ha immagazzinato il Cibo. Anch'io ho fatto ciò che il Signore mi ha comandato, ordinando la Parola profetica quanto all'insegnamento e ho distribuito il Cibo spirituale, come il Signore l'ha confermato il 19 settembre 1976 (Mat. 24:45-47). Per la grazia di Dio poteva anche ordinare nella Parola di Dio le enunciazioni del fratello Branham difficili da capire. In quel tempo, così doveva scrivere Pietro riferendosi alle epistole di Paolo: "... nelle quali epistole sono alcune cose difficili a capire, che gli uomini

ignoranti e instabili torcono, come anche le altre Scritture, a loro propria perdizione" (2Piet. 3:15-16). Posso testimoniare di aver fatto ciò che, in quel tempo, Paolo ha scritto a Timoteo: "Predica la Parola, insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi, sgrida, esorta con grande pazienza e sempre istruendo!" (2Tim. 4:2), come il Signore me l'ha ordinato ad alta voce a Marsiglia. Perciò ho predicato solo la Parola e ho respinto ogni interpretazione.

Come Paolo, anch'io posso testimoniare: "Ma il Signore è stato meco e m'ha fortificato, affinché il Vangelo fosse per mezzo mio pienamente proclamato e tutti i Gentili L'udissero..." (2Tim. 4:17).

Tutti i fratelli che hanno veramente un ministero divino trasmettono il puro Cibo spirituale — la Parola rivelata, pura. La tavola del Signore non era mai stata così riccamente apparecchiata come nel nostro tempo. Ora ci uniremo in una fervente preghiera e il Signore stesso condurrà a termine la Sua opera di redenzione con grande potenza (Rom. 9:28). Proprio alla fine, come il fratello Branham l'ha visto, la Sposa camminerà spiritualmente di pari passo così che avverrà ciò che pronunceremo nella fede. Importante è che rimaniamo nella Parola e nella volontà di Dio perché soltanto così il Suo compiacimento può riposare su di noi.

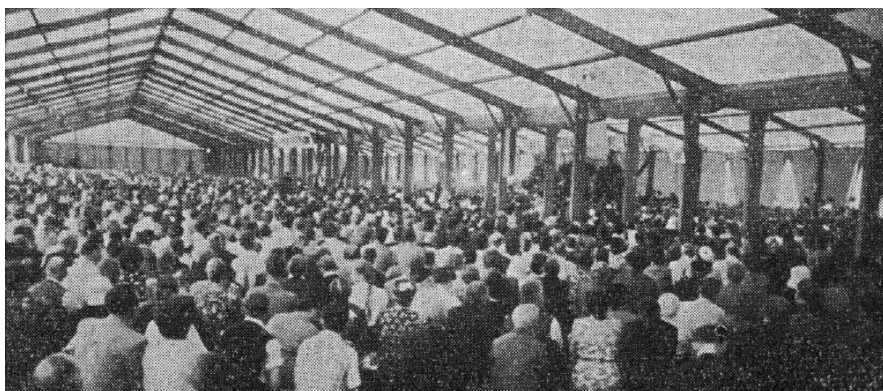
70 ANNI SONO PASSATI

A Pentecoste 1949 ho consacrato la mia vita con lacrime di pentimento al Signore Gesù e ricevetti il battesimo dello Spirito Santo. Fin da allora posso guardare indietro ad una vita di fede con il Signore riccamente benedetta. Per la grazia di Dio, dal 1952 ho predicato la Parola di Dio, prima nell'Assemblea pentecostale. Nell'anno 1955 ho preso parte alle riunioni che il fratello Branham tenne a Karlsruhe. Fin dalla prima



riunione, riconobbi che era un uomo di Dio e che aveva un ministero del tutto particolare collegato con il piano di salvezza di Dio per il nostro tempo.

La fotografia sottostante mostra una delle riunioni che ebbero luogo dal 20 al 26 giugno 1955 nello Stadio Olimpico di Zurigo. L'altra mostra una riunione a Karlsruhe, dove il fratello Branham ha predicato dal 12 al 19 agosto 1955.



Fino a 10.000 ascoltatori erano presenti dentro e fuori della tenda in una riunione a Karlsruhe dove predicava il fratello Branham.



Mediante la guida di Dio abbiamo iniziato nel 1958 a tradurre dai nastri le prediche del fratello Branham, e così sorse l'assemblea locale indipendente, più tardi anche l'opera missionaria. Il 2 aprile 1962 ricevetti tramite la Voce udibile del Signore la mia chiamata che il fratello Branham, il 3 dicembre 1962, tramite divina rivelazione, confermò; inoltre, mi diede delle istruzioni che vi appartenevano. Nel 1964 feci il mio primo viaggio missionario in India e, sul viaggio di ritorno, visitai Gerusalemme. Fin dal 1966 iniziai i viaggi missionari nei Paesi confinanti e poi anche in tutto il mondo. Mediante le prediche di 20 minuti su Radio Lussemburgo, che tenni ogni domenica mattina dal 1967 fino al 1978, raggiunsi molte persone nei Paesi di lingua tedesca e così potei invitarle alle riunioni nelle diverse città. Molti credenti stavano ancora sotto l'impressione delle riunioni benedette che avevano vissuto con il fratello Branham. Così in tutte le città in Svizzera, Austria e Germania, le sale erano gremite. Erano degli anni riccamente benedetti nel Regno di Dio.

Le due fotografie dell'anno 1976, una di Zurigo, l'altra di Heilbronn, dimostrano che Dio ha dato la Sua benedizione per la proclamazione della Sua Parola.





Nel 1979, come da Eva nel paradiso, il nemico riuscì a seminare dubbio con la domanda: «Il Signore gli ha veramente parlato?». Così la chiamata è stata messa in dubbio e ha condotto quasi alla distruzione dell'assemblea locale. Però Dio il Signore ha manifestato la vittoria di Golgota, gli eletti non sono stati vittime della seduzione e il servizio poteva essere proseguito fino ad ora.

Per l'anno 2020 sono stato condotto a non pianificare alcun viaggio missionario. Come noi tutti l'abbiamo sentito, a cagione dell'epidemia del «Coronavirus», non sarebbe stato possibile. Attualmente, per la stessa ragione, non possiamo tenere alcuna riunione internazionale nel Centro Missionario di Krefeld. Siamo molti riconoscenti a Dio che, fin dal 1974, potevamo servire qui nella sala riunioni, con la Parola di Dio, migliaia di credenti provenienti da tutto il mondo. Si è adempiuto quanto il Signore mi ha comandato: «Radunami il Mio popolo, affinché odono le Mie parole».

Come Dio ha preso cura per l'immagazzinamento e per la distribuzione del Cibo spirituale, così ha anche preso cura affinché l'ultimo Messaggio della chiamata fuori e della restaurazione potesse essere udito via Internet. Se Dio vuole, l'ultima domenica del mese, conosciuta quale «domenica di Zurigo», terrà una predicazione, però non più alle ore 14.00 ma, come per la prima domenica del mese, alle ore 10.00, che verrà trasmessa via Internet e tradotta simultaneamente nelle diverse lingue e può essere udita sui canali conosciuti nel mondo intero. Inoltre trasmet-

tiamo anche ogni mercoledì e sabato sera come pure la domenica mattina (tempo dell'Europa centrale) delle predicazioni degli anni 1980. Anche queste vengono tradotte nelle diverse lingue cosicché i credenti, sì perfino comunità intere nel mondo intero possono ascoltare in diretta.

Là dove è possibile, i fratelli nel servizio continueranno anche a tenere delle riunioni locali. Ovunque su tutta la faccia della terra dove i credenti sono radunati nel Nome di Gesù Cristo, là il Signore è presente in mezzo a loro (Mat. 18:20). Per favore, prendetelo a cuore e credetelo. Ora il tempo è venuto in cui i veri credenti, ovunque abitano sulla terra, si uniscono nella preghiera affinché Dio il Signore possa operare il compimento nei redenti e ovunque la preparazione della Sposa.

Tutti coloro che credono la Parola rivelata, appartengono alle vergini avvedute e sperimentano l'ultima preparazione quale Sposa, perché così sta scritto: "... e quelle che erano pronte entrarono con Lui nella sala delle nozze, e la porta fu chiusa" (Mat. 25). A questo appartiene Apocalisse 19:7: "... e la Sua Sposa si è preparata ...". Ha la piena redenzione tramite il Sangue dell'Agnello (Mat. 26:28), la piena santificazione tramite la Parola di Dio (Giov. 17:17) e viene sigillata tramite lo Spirito Santo per il giorno della redenzione del nostro corpo secondo la parola di Efesini 1:13: "In Lui voi pure, dopo aver udito la Parola della verità, l'Evangelo della vostra salvezza, in Lui avendo creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso...".

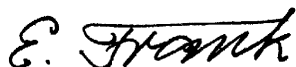
Guardo indietro ai molti anni trascorsi e sono riconoscente che il Signore mi ha sempre di nuovo parlato e mi ha dato delle istruzioni. Egli ha fatto delle grandi cose in milioni di persone e le ha ricondotte alla vera fede. Come Simeone in quel tempo (Luca 2:29), così anch'io posso dire con buona coscienza: «Signore, ora lascia andare il Tuo servitore in pace, perché i miei occhi hanno visto che tutti i popoli su tutta la faccia della terra hanno udito il Messaggio originale che precede la seconda venuta di Cristo».

Per l'anno prossimo aspettiamo veramente un reale anno di giubileo come il nostro Signore ha proclamato in Luca, capitolo 4, in cui tutti rientreranno in possesso di tutto ciò che Dio ci ha dato: "... e proclamerete l'affrancamento nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà, e ognuno di voi tornerà nella sua famiglia" (Lev. 25:10b).

“Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il Suo disegno. Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all’immagine del Figlio Suo, affinché Egli sia il Primogenito tra molti fratelli; e quelli che ha predestinati li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati li ha pure glorificati” (Rom. 8:28-30).

Ricordatevi di me e di tutti i fratelli nel servizio nelle vostre preghiere.

Operante per ordine di Dio:



Se Dio vuole e ci dà grazia, terrò delle prediche che verranno trasmesse in diretta, precisamente:

- * ogni prima domenica del mese alle ore 10.00
- * ogni ultima domenica del mese, la cosiddetta «domenica di Zurigo», non più alle ore 14.00, ma alle ore 10.00

Delle trasmissioni su Internet hanno luogo:

- * ogni mercoledì sera alle ore 19.30
- * ogni sabato sera alle ore 19.30
- * ogni domenica mattina alle ore 10.00

Le prediche via Internet sono di grande benedizione per molti e ora possono essere udite anche in diverse lingue.

Potete richiamare tutte le trasmissioni sulla nostra homepage:
www.freie-volksmission.de sotto la voce “Trasmissione” e “Downloads”
come pure sul nostro canale YouTube sotto la voce:
www.youtube.com/user/FreieVolksmission.

LE 70 SETTIMANE DI DANIELE

E T E R N I T À	69 SETTIMANE		IL TEMPO DELLA GRAZIA PER I GENTILI					ULTIMA SETTIMANA		REGNO MILLENNALE	G I U D I Z I O F I N A L E	N U O V I C I E L I N U O V A T E R R A	E T E R N I T À	
	7 SETTIMANE	62 SETTIMANE						3 1/2 ANNI	3 1/2 ANNI					
	I SEGUENTI PASSI BIBLICI RIGUARDANO LA													
	PRIMA METÀ		SECONDA METÀ											
	MINISTERIO DEI DUE TESTIMONI		GRANDE TRIBOLAZIONE											
DA ADAMO FINO AL- L'ORDINE DI ARTASERSE NEL- L'ANNO 445 A.C.	Daniele 9:24-26	C R O C I F I S S I O N E	R I S U R R E Z I O N E	A S C E N S I O N E	Salmo 2:8 Matteo 28:18-20 Atti 15:13-18	Isaia 49:6 Marco 16:14-20 Romani cap. 11	Osea 1:9 Atti 13:47-48 ed altri passi	R A P I M E N T O	Isaia 11:6-9 Isaia 65:18-25 Ezech. cap. 47 Zac. 14:16-21 Apoc. 20:1-6 Apoc. 22:1-15					
LE SETTE EPOCHE DELLA CHIESA														
<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div></div>														
<div><div>EFESO FINO AL 170</div><div>SMIRNE FINO AL 312</div><div>PERGAMO FINO AL 606</div><div>TIATIRI FINO AL 1520</div><div>SARDI FINO AL 1750</div><div>FILADELFIA FINO AL 1906</div><div>LAODICEA FINO AL....</div></div>														
					Dan. 9:27a Apoc. 7:3-4 Apoc. 11:3 Apoc. 12:6 Apoc. 12:14	Dan. 7:25 Dan. 9:27b Dan. 12:1, 7 Apoc. 11:2 Apoc. 13:5-7								



Il fedele Signore ha mandato il profeta per portare il Messaggio. Egli ha anche preso cura che fosse portato in tutto il mondo. La Sua promessa si è adempiuta davanti agli occhi nostri. "Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, recante l'Evangelo eterno per annunciarlo a quelli che abitano sulla terra, e ad ogni nazione e tribù e lingua e popolo" (Apoc. 14:6).

Il Messaggio ha raggiunto le estremità della terra e il Signore porterà a compimento la Sua opera di redenzione (Mat. 24:14). A Lui solo sia l'onore in Gesù Cristo, il nostro Signore.